



A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
con il contributo del Comune di Limbiate



Comune di Limbiate

organizza:

VIAGGIO DELLA MEMORIA
nella Repubblica partigiana di Montefiorino

Domenica 10 maggio

Programma:

- ore 6,30 partenza in pullman da Piazza Tobagi*
- ore 10,30 visita della Rocca di Montefiorino
e del Museo della Repubblica Partigiana*
- ore 11,30 incontro con l'Amministrazione comunale di Montefiorino
e deposizione corona al Monumento ai caduti della Resistenza
breve visita del centro storico medioevale di Montefiorino*
- ore 13,00 pranzo presso il ristorante "Il Ciocco"*
- ore 16,00 visita della Cooperativa Casearia "Savoniero", produttore Parmigiano Reggiano*

La strada a scorrimento veloce che, dalla pianura, corre lungo il fiume Secchia sino a Cerredolo, là dove il ponte segna uno scarto geografico e culturale, si abbandona l'economia del fondovalle e ci si addentra nel bosco. Raggiungere l'esile crinale di Montefiorino (alt.797 m.) - dopo tredici chilometri di tornanti che salgono ad un magnifico punto di osservazione già fortificato dai Montecuccolo - somiglia ancora oggi, nell'epoca della comunicazione globale, ad una rotta di avvicinamento verso un luogo ancora animato da un proprio, palpitante e riconoscibile spirito. La Rocca medievale di Montefiorino (costruita intorno al 1170) si erge alta per farsi scorgere da lontano, in vista sulle valli dei torrenti Dragone, Dolo e Secchia, a difesa della pista medievale che porta al Passo delle Radici e all'ospitale di San Pellegrino in Alpe, proteso a 1.500 metri di altitudine sulla Garfagnana. Questo particolare valore ambientale marca profondamente e radicalmente l'identità della comunità di Montefiorino. E' proprio la radicata vocazione di controllo del territorio esercitata da questa fortezza a connotare come impresa straordinaria la caduta di questo e non di altri presidi fascisti. Nasce così la zona libera di Montefiorino, un'area di circa 600 km², all'epoca comprendente i comuni modenesi di Montefiorino, Frassinoro, Polinago, Prignano e quelli reggiani di Toano, Villa Minozzo e Ligonchio. Dopo il rastrellamento tedesco di fine luglio, i partigiani ripresero il controllo del territorio e questa singolare esperienza di autodeterminazione dei poteri (con l'elezione, sia pure solo dai capifamiglia maschi, di sindaci e consigli comunali) continuò fino alla liberazione. Terminata la guerra, si ricordano i 'morti per la libertà', ma bisogna attendere il 1979 perché nasca il Museo della Repubblica Partigiana.



Costo 25 euro. La quota comprende viaggio A/R in pullman e quanto espressamente indicato in programma. Per informazioni e prenotazioni:

Sig G. Ripamonti cell 331/1047767 Sig. R. Traina cell 338/7612991 POSTI DISPONIBILI 54

*“ ... Se voi volete andare in pellegrinaggio
nel luogo dove è nata la nostra Costituzione,
andate nelle montagne dove caddero i partigiani,
nelle carceri dove furono imprigionati,
nei lager dove furono sterminati.
Dovunque è morto un italiano
per riscattare la libertà e la dignità,
andate lì, o giovani, col pensiero,
perchè lì è nata la nostra Costituzione. ”*

(PIERO CALAMANDREI)

Dopo la sconfitta tedesca a Cassino e la liberazione di Roma da parte delle truppe alleate, il 4 giugno 1944, il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) lancia un appello per un'offensiva generale: l'indicazione è quella di creare nelle zone liberate vere e proprie forme di governo amministrativo. In un documento del CLNAI indirizzato ai CLN regionali e



provinciali si legge che spetta loro "assumere (...) la direzione della cosa pubblica, di assicurare in via provvisoria le prime urgenti misure di emergenza per quanto riguarda la prosecuzione della guerra di liberazione (...) l'ordine pubblico, la produzione, gli approvvigionamenti, i servizi pubblici e amministrativi". La Repubblica di Montefiorino è stata la prima in Italia ad alzare la bandiera della democrazia dopo oltre vent'anni di regime. In quei 600 chilometri quadrati a cavallo dell'Appennino modenese e reggiano dove abitavano circa 50 mila persone si respira un'aria diversa nell'estate del '44. La risposta tedesca è spietata: il 18 marzo '44 nazisti e repubblicani fascisti compiono nel modenese la strage di Monchio, Susano e Costrignano durante la quale vengono trucidati 136 civili. A pochi chilometri di distanza a Cervarolo nel reggiano vengono uccise 24 persone. Nei mesi



successivi le forze partigiane sconfiggono tutti i presidi delle guardie repubblicane e il 18 giugno cade l'ultimo, quello più importante della zona, il presidio di Montefiorino. Nasce la Repubblica Partigiana e pochi giorni dopo i capofamiglia scelgono i membri delle giunte amministrative attraverso una vera forma di partecipazione democratica. La repubblica di Montefiorino viene attaccata già nelle settimane

successive alla sua nascita, a causa della sua posizione strategica nelle immediate retrovie della linea Gotica. Intanto a Montefiorino arrivano dalla pianura alcune migliaia di giovani partigiani. L'offensiva tedesca vera e propria ha inizio il 31 di luglio e termina il 6 agosto e vede coinvolti circa 5 mila soldati. Il grosso delle formazioni partigiane il 31 luglio è costretto a ripiegare nell'alta valle del Panaro. La Repubblica vive una sospensione a partire dal primo agosto. Ma la Resistenza non è per nulla annientata com'era nell'intenzione dei tedeschi che si vendicano rabbiosamente prendendo a cannonate alcuni paesi della repubblica di Montefiorino. A partire da ottobre le giunte popolari riprendono a funzionare e nasce il comitato di liberazione nazionale della montagna. L'aprile 1945 è vicino.